Anno XLIII | Sabato 17 aprile 1909 | Conto corrente con la posta | N. 91

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DOPO LA RIVOLUZIONE PACIFICA LA RIVOLUZIONE SANGUINOSA?
I giovani turchi marciano sulla capitale
A Salonicco si invoca la repubblica!

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Il comitato giovane turco ordinò al secondo corpo d'armata di marciare su Costantinopoli, ma il comandante e gli ufficiali risposero essere ciò impossibile, perchè il contegno delle truppe ispira poca fiducia.

Invece la *Wiener Allgemeine Zeitung* apprende che delle truppe provenienti da tutte le parti della provincia sono in marcia per salvare il comitato Unione e Progresso. Sedici battaglioni di truppe di Salonicco sono stati imbarcati su treni ferroviari. Anche da Diakova ventimila albanesi sarebbero partiti verso Costantinopoli. I giovani turchi starebbero ora concentrando delle truppe da Kavalla, Gianina e Drame. Lo stato maggiore di Costantinopoli considererebbe la situazione come disperata.

Il comitato giovane-turco di Salonicco emanò un proclama, invitando i cristiani a far causa comune con esso e i greci e i serbi si dichiararono subito pronti a sostenere i giovani turchi.

Già a Salonicco si distribuiscono fogli volanti in cui si chiede la detronizzazione del sultano e la proclamazione della repubblica colla capitale di Salonicco.

E' ormai accertato che i giovani turchi dispongono del sicuro aiuto delle truppe di Adrianopoli e Salonicco, ma siccome anche il Sultano è pronto a tutto, si ritengono inevitabili gravi conflitti sanguinosi.

Nel circondario di Ipek gli albanesi insorsero, e la rivolta si estende sempre più. Si dice che a Schriva avvenne già uno scontro sanguinoso tra le truppe e gli albanesi e gli insorti. Le truppe battute, furono respinte dalle caserme, che ora sono occupate dagli albanesi.

L'Austria resta con l'arma al piede

Vienna, 16. — La *Neue Freie Presse* dice che l'Austria-Ungheria, di fronte agli odierni avvenimenti della Turchia manterrà un contegno di attesa fiduciosa nella speranza che la Turchia sappia trovare in sè la forza di superare la crisi.

Adana è in fiamme
Massacro nelle vie

Mersina, 16. — Un dispaccio alla società tedesca dei cablogrammi, annuncia che la città di Adana è in fiamme da ieri l'altro. Un orribile massacro ha luogo nelle strade. Un treno della linea da Adana a Mersina fu preso a fucilate, onde la colonia tedesca e gli ingegneri della ferrovia di Bagdad e la società cotoniera chiesero telegraficamente protezione all'ambasciatore tedesco. Giunse ora notizia che il granvisir, in seguito ai passi fatti dall'ambasciatore tedesco, ordinò telegraficamente che si prendessero misure di protezione.

L'on. Sonnino vola con Wright

Roma, 16. — Stamane verso le 6.30 il campo di Centocelle ha cominciato ad essere popolato di curiosi. Si notano il maggiore Morris, il maggiore Camicia, aiutante di campo del Re, molte eleganti signore e parecchi ufficiali di tutte le armi.

Dopo alcuni giri di volo, l'on. Sonnino che è appassionato aereonauta prese posto con gran disinvoltura nella piccola sedia a fianco di quella dove sedeva Wrigth, e precisamente fra l'aviatore e il motore. L'on. Sonnino, che porta gli occhiali, non volle toglierseli, per quanto Wright lo avvertisse che la forza del vento glieli avrebbe forse fatti cadere.

Appena messo il motore in movimento e fatto scattare il peso, l'apparecchio di Wright si slanciò nell'aria con una velocità impressionante e prese subito il largo innalzandosi di 20 metri.

Seguì un buon tratto in linea retta, poi voltò con una stretta curva sul fianco sinistro; passò sopra un torrione che è presso il ciglio della strada, ritornò sopra il pilone passando sulle nostre teste sempre a una ventina di metri d'altezza, tra gli applausi e le acclamazioni del pubblico. Poi l'areoplano fece un nuovo e improvviso giro arrivando fin sulla strada e rasentando quasi i fabbricati; quindi ripiegò verso il centro del campo con manovra sicura e rapida.

Il grande gabbiano bianco stava per avvicinarsi nuovamente verso l'*hangar* quando lo si vide declinare lentamente a terra e giungere quasi a strisciare sull'erba: le eliche si arrestarono e l'apparecchio senza scosse e senza arresti bruschi, si fermò sul prato a una cinquantina di metri dal pilone. Subito alcuni ufficiali e soldati accorrono presso l'aereoplano. Wright spiega di aver fermato l'apparecchio perchè aveva avvertito che il motore funzionava irregolarmente e temeva quindi di restare in panna.

L'on. Sonnino scese subito dall'aereoplano, complimentato dai presenti ai quali spiegava, con insolita animazione, l'emozione provata nel sentirsi trasportato più mollemente che in automobile, più rapidamente che in ferrovia. L'on. Sonnino ha dichiarato ai presenti che egli diverrà ora un fautore convinto dell'aviazione che secondo lui non può avere rivali fra tutti gli altri sport.

L'areoplano è stato verso le 19 riposto nell'*hangar* e la folla si è dispersa lentamente tra le nebbie del tramonto.

Siccome oggi ricorre l'onomastico di Wrigth gli ufficiali del genio del forte Casilina gli hanno offerto un pranzo. Allo champagne sono stati scambiati saluti ed auguri.

La crisi nel Comitato del Lavoro
Difficile soluzione

Roma, 16. — Il ministro onorevole Cocco Ortu, come dicemmo, ha scritto al senatore Ugo Pisa chiedendogli spiegazioni intorno al vero motivo delle dimissioni del Comitato permanente del lavoro.

Si ritiene che il dissidio sia difficilmente sanabile poichè a detta dello stesso on. senatore Pisa, la questione è entrata quasi nella fase di una vertenza personale tra il ministro e il senatore Pisa, il quale dichiara di avere constatato come il ministro abbia sempre dimostrato poca simpatia verso il Comitato permanente del lavoro. Ora bisogna notare che tutti quanti i componenti il Comitato del lavoro sono quanto mai solidali con il loro presidente senatore Pisa del quale seguiranno le decisioni.

Il senatore Pisa ha dichiarato che difficilmente ritirerà le dimissioni.

Non è facile dunque prevedere la ricostituzione immediata del Comitato permanente del lavoro. Frattanto rimangono « inevase » una trentina di pratiche le quali riguardano applicazioni specifiche di varie leggi sociali, sulle quali applicazioni a norma di legge non può decidere che il Comitato del lavoro.

L'on. Cocco-Ortu naturalmente non vuole prendersi l'arbitrio di risolvere questi *casi*, l'Ufficio del lavoro se ne lava le mani e così una serie di questioni sul lavoro notturno nei forni, sul riposo festivo ecc. ecc. rimangono in sospeso.

Una soluzione sarebbe quella di convocare il Consiglio Superiore del Lavoro, di cui è presidente lo stesso ministro onorevole Cocco-Ortu, il quale però non sembra disposto a convocarlo per eccessivi scrupoli finanziari. La convocazione del Consiglio costa circa L. 4000 e l'on. Cocco-Ortu pare che abbia sollevato delle obiezioni per le riunioni del Comitato permanente del lavoro che costano circa solo L. 800 per volta!

LA LEGA NAVALE ITALIANA

Roma, 16. — Il Consiglio direttivo della sezione romana della lega navale italiana, adunatosi la sera del 14 corrente, impressionato dalla recente notizia che l'Austria ha deliberato la costruzione di quattro grandi navi tipo *Dreadnoutgh*, dopo vivace patriottica discussione, votava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo della sezione di Roma della lega navale italiana, preoccupato dello stato di grave inferiorità nel quale verrà presto a trovarsi la nostra difesa marittima di fronte agli armamenti navali di altre potenze; richiama su ciò l'attenzione del Paese e del Parlamento, e delibera che nella prossima assemblea generale della lega navale, siano esaminate le condizioni della nostra flotta in relazione alle elementari necessità della nostra difesa ».

Un conte che uccide una popolana

Verona, 16. — Il conte Cesare Alberti d'anni 30, scapestrato, degenerato, dopo aver profuso in bagordi tutto il suo patrimonio, s'era ridotto a convivere con la popolana Vittoria Montreson contro cui faceva scene frequenti di gelosia.

Oggi, imbestialito più del solito, aggrediva e feriva con otto coltellate la povera donna mentre in cucina approntava la colazione.

La Montreson moriva dopo pochi minuti.

L'Alberti e la Montreson, qualche mese fa, erano stati condannati per adulterio.

L'Alberti che è stato arrestato subito, ha risposto all'interrogatorio col più brutale cinismo.

Colloquio fra Edoardo e Clemenceau

Parigi, 16. — Clemenceu visitò stamane Re Edoardo.

Per un' Esposizione Galleggiante

Il Governo e le alte sfere finanziarie del nostro Paese sono a giusta ragione molto impressionati per la diminuzione delle nostre esportazioni, che già produsse un rincrudimento del cambio sull'estero, oggi sopra la pari. Le nostre industrie e le nostre produzioni, in aumento progressivo e costante, ne soffrono in modo particolare per cui urge trovare nuovi sbocchi alla pletora di produzione. Ora è con piacere che apprendiamo dalla Rivista « La Marina Mercantile italiana » di Genova che si vanno manifestando in quella città varie iniziative, dalle quali si sperano utili risultati.

Con concetto che la propaganda commerciale migliore per promuovere lo smercio dei prodotti e indubbiamente quella dell'esibizione dei prodotti stessi al consumatore, è in corso di costituzione a Genova una Società anonima per l'attuazione di Esposizioni Galleggianti, il cui scopo ha avuto l'incoraggiamento e l'adesione di cospicue personalità, nonchè del Ministero degli affari esteri, di quello di agricoltura, industria e commercio, dell'Istituto Coloniale italiano di Roma, del Comitato Italo-Ottomano, del consorzio autonomo del porto di Genova, dell'Esposizione industriale permanente di Milano, del R. Museo Commerciale di Venezia, della Società di esplorazioni geografiche e commerciali di Milano, della Lega Navale Italiana, della Federazione commerciale italiana di Milano, di Camere di commercio del Regno, ecc.

Si ritiene dunque che una metodica e potente organizzazione come quella delle Esposizioni Galleggianti sia mezzo efficacissimo e sollecito, nonchè economico — mediante il concorso collettivo — di propaganda e di estensione del campo di consumo delle nostre industrie e produzioni all'estero, specie nell'oltremare.

Tale progetto apparve per la prima volta in Genova già nel 1885 e fu attuato con fortuna, anche ripetutamente, dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dall'Inghilterra, dalla Francia, dagli Stati Uniti d'America, dalla Spagna ed infine dal Giappone, e si riprende oggi a Genova, come si è detto sotto i migliori auspici.

Il Piroscafo-Esposizione, « grande valigia del commesso viaggiatore collettivo », riunisce nel suo seno i campionari d'ogni sorta di merci ben disposte ed ordinate in eleganti vetrine, scafali, banchi, ecc., costrutti « ad hoc », divise per sezioni e classi, e le presenta con grandiosa importanza, destando speciale interessamento e curiosità nei visitatori.

In ogni mercato il Piroscafo-Esposizione funzionerà come una vera « Borsa di affari », poichè attirerà al suo bordo, oltre il pubblico, tutti gli elementi interessati, sia locali che dell' « hinterland », mediante una ben predisposta « rèclame » preventiva.

Sfoggiando per il mondo le bellezze del genio e del lavoro italiano, mentre i Musei commerciali e le Mostre permanenti e temporanee invitano a casa propria i compratori, il Piroscafo-Esposizione andrà a snidare questi a casa loro.

L' industriale, partecipando alle Esposizioni galleggianti, espone effettivamente a tante Mostre internazionali quanti sono gli scali toccati dal Piroscafo-Esposizione. Ovunque fa conoscere il proprio nome, le proprie marche ed apprezzare i propri articoli di cui sarà anche trattata la vendita da competente personale adibito alla Mostra; affronta la concorrenza e si afferma nei mercati già esplorati allargandovi la sua sfera di consumo, mentre se egli se ne astiene, oltre a rinunciare a tali grandi vantaggi, cede il campo di battaglia al concorrente.

Alle annate buone succedono le cattive: verificandosi lo smercio declinante la sovraproduzione sarà ben costretta a ricercare affannosamente uno sbocco verso l'estero. Ma come disporne se non ci si dà a tempo la pena di assicurarci la conquista di tale vasto campo di consumo, specie di quello dell'oltremare?

Questa impresa, quantunque economica nei mezzi per forza de' suoi organi costitutivi, è eminentemente patriottica ed italiana nel fine poichè presta il proprio concorso a promuovere la espansione commerciale e morale del nostro paese all'estero, compiendo qualche cosa di più che un semplice atto meritorio.

Ed infatti l' interesse privato collima perfettamente in questo caso con quello pubblico, per la qual cosa l'impresa può contare, come conta, sull'appoggio del R. Governo e di tutti gli enti economici del paese che hanno una visione

---

Giornale di Udine (28)

PASSIONE DEVASTATRICE

ROMANZO

Ora però io vivo appartata: degli svenimenti improvvisi e profungati hanno suscitato delle inquetudini intorno a me, e sono stata tolta dalle sale comuni.

Ho una cella dove vivo sola, di giorno, e dormo sola, la notte.

E' una dolcezza che non ho domandato, ma che godo con delizia.

Ho impiegato questo tempo a raccogliere le mie memorie, ed a scrivere questa lunga confessione. Forse sarà un insegnamento proffittevole per altri. Forse il racconto della mia espiazione, disarmerà coloro che ho scandalizzati coi miei traviamenti, e mi otterrà l'elemosina d'una preghiera; l'indulgenza è facile coi morti; e quando si leggeranno queste righe, chi le ha scritte sarà scomparso da un pezzo da questo mondo.

Mi è stato penoso rimovere queste ceneri; però l'ho fatto senza dissimular nulla. Il mio compito è finito.

Vi sono degli stati d'animo sui quali il tempo passa invano; non porta e non toglie nulla. Se vivessi ancora vent'anni, non aggiungerei a quanto precede, nè un sentimento nuovo, nè un fatto degno d'attenzione. Io non desidero più nulla... neppure di morire...

8 maggio 18...

Credevo che tutto fosse finito, ma m'ingannavo. Una nuova inaspettata mi ha tolta dal mio torpore: Essi tornano! Lidia ha scritto alla villa per annunciare il suo arrivo, che seguirà davvicino la sua missiva. Sono felici; è lei che lo dice.

Perchè questo turbamento? Credevo che il mio cuore fosse morto a tutto, e lo sento fremere al loro avvicinarsi. Lidia, a quanto mi si dice, parla di suo padre che viene con loro e che si fa vecchio, eppoi lungamente dei loro figli. Ora ne hanno tre.

Io soffoco in questa cella; vorrei poter camminare, correre, anzi... Vano sforzo; ricado su questa sedia dalla quale non mi muovo più, dalla finestra aperta vedo parecchie suore che passeggiano nei viali del giardino; i loro volti sono tranquilli; ridono, anche le più attempate, d'un riso fresco e giovanile. Com'è bella la purezza! una vita pura! Un cuor puro!

Accanto a me altri rumori mi colpiscono; dei telai che si muovono, e delle voci aspre irritate... Sono le Thais che lavorano... E' la mia famiglia... Oh Dio giusto!

10 maggio 18...

No, non uscirò più da questa cella; non posso neppure più trascinarmi fino alla cappella. Il mio orizzonte si ristringe. Lo trovavo già tanto limitato quando potevo percorrere tutta la cinta di questo rifugio.

Ora i confini si sono molto ravvicinati.

Le quattro mura della mia cella, ed un'occhiata limitata sulle piante del giardino, ecco tutto quanto mi resta dell' immenso universo!

Non pare possibile che un essere umano possa occupare meno spazio; eppure dovrò ridurlo ancora; lo spazio si restringerà sempre più, fino a prendere l'esatta misura di questo corpo dimagrito. Sarà la mia ultima dimora. Altre volte nell'oscurità delle mie notti insonni, mi pare di sentire come l'avvicinarsi delle mura, che mi rinchiuderanno nella loro stretta.

La mia ora non è lontana.

Dianzi stavo accanto alla finestra aperta, sola come sempre, e seguivo nelle profondità immacolate del cielo, non so quale visione, che mi trasportava lontana dalla terra.

Abbassando gli occhi sul vetro, aperto contro il legno nero della imposta, vidi, riflessa in uno specchio una figura, il cui aspetto mi colpì; degli occhi dilatati oltre misura, una bocca severa e dolorosa, un volto assottigliato, i cui contorni si confondevano colle linee bianche della cuffia.

Dove avevo incontrato altre volte quella donna?

Vestiva l'abito delle penitenti.

Come mai non l'avevo già veduta nella casa?

Con un atto improvviso di curiosità mi voltai: il pallido fantasma si voltò con me.

Non potei frenare un sorriso.

— Come? Siete voi Ludovica? Cosa avete fatto della vostra gioventù, della vostra bellezza?

Povera donna!

Quel volto dimenticato da dieci anni, lo guardai di nuovo; non sembra più appartenere ad un essere vivente.

Nessuno al mondo potrebbe riconoscermi ora, nessuno!

Ho detto che il tempo passava senza toglier nulla. Ha portato via tutto invece, fuorchè il dolore.

12 maggio 18...

Se andassi ad aspettare il loro arrivo all' Havre? Sono libera: nessun voto mi trattiene. Mi nasconderei per vederli un' ultima volta; essi non sospetterebbero la mia presenza, e se anche mi passassero accanto, cosa potrebbe significare per loro questo volto fulminato? Neppure uno avrebbe un sussulto urtandomi nella folla. Mi pare di vederli; lo zio un po' curvo, un po' incanutito, Lidia sempre bella, con quelle forme un po' più alte che la seconda gioventù porta alle donne; quei tre bei ragazzi con delle belle teste da angeli...

E lui?.. E lui?..

No, non andrò!

Quando metteranno piede sulla terra di Francia, io approderò ad altre rive...

13 maggio 18...

Non esco più dal letto. Non mi lasciano più sola; c'è sempre una suora che prega accanto a me. Il cappellano è venuto questa mattina, e tornerà questa sera per le ultime preghiere. Sono io che l'ho domandato. C'è un pensiero che mi perseguita e che non posso scacciare. Vorrei sapere s'egli mi ha realmente amata! Ahimè! Mi ha amata come lo amavo io? Ma cosa importa?

Tutto è finito: dormi in pace povera Ludovica.

FINE

esatta della situazione economica e commerciale dell'Italia.

E' vivo desiderio della costituenda società di aver partecipe all'utile sociale anche gli industriali-espositori, perchè tra il loro lavoro di produzione e quello di propaganda e di smercio della Società, quale anello di congiunzione tra produttore e consumatore, esiste evidentemente uno strettissimo vincolo di mutualità e di cooperazione.

La prima crociera commerciale avrà luogo per il mare di Levante, mar Nero e Danubio, in considerazione del momento politico-commerciale attuale, quanto mai favorevole alla nostra penetrazione commerciale in quei paesi, come dall'itinerario che segue, passibile solo di modificazione d'indole commerciale o di forza maggiore.

Ecco l'itinerario: Genova, Tunisi, Sfax, Tripoli di Barberia, Pireo, Smirne, Costantinopoli, Samsun, Kerassunda, Trebisonda, Nicolajeff, Odessa, Sulina, Braila, Galatz, Costanza, Varna, Burgas, Costantinopoli, Rodosto, Dardanelli, Salonicco, La Canea, Adalia, Mersina, Tripoli di Soria, Beyrut, Larnaka (Cipro), Giaffa, Alessandria, Bengasi, Antivari, Vallona, Genova.

Seguiranno poi le crociere nell'Oceano occidentale (America Centrale, del Sud e California), nell'Atlantico, nell'Estremo Oriente e altre che gli interessi morali ed economici del Paese consiglieranno.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Un curioso arresto

Ci scrivono in data 16:

Vestito con l'uniforme di ufficiale della marina austriaca s'era stabilito da circa un mese a S. Giacomo di Ragogna un bel giovinotto imberbe, che asseriva d'essere venuto a passare la sua licenza straordinaria in quel paesello per essere vicino a una giovane contadinella (che non si sa dove l'avesse conosciuta) e di cui si diceva innamorato. Questo giovane aveva attirato su di sè l'attenzione generale per la originalità della sua divisa come anche quella della benemerita che lo teneva d'occhio.

Pare che il giovane in discorso, dopo aver usufruito per parecchi giorni di una bicicletta ottenuta a nolo dal negoziante Carmelo Bulfone, che tiene negozio qui in via Teobaldo Ciconi, non si sia poi curato di farne la debita restituzione e meno ancora di pagare il pattuito compenso.

Si dice anzi, che la bicicletta sia rimasta in casa del giovane intraprendente in uno stato da renderla inservibile.

Il Bulfone credette perciò di denunziare il fatto al nostro egregio Maresciallo dei carabinieri, il quale senza por tempo di mezzo si è recato stamane, a Ragogna nella casa in cui era ospitato l'austriaco; e dopo aver proceduto al voluto interrogatorio, lo dichiarò in arresto per truffa, sequestrandogli una giubba ed una sciabola di ufficiale della marina austriaca ed una rivoltella di piccolo calibro.

Dicesi che l'arrestato, il quale secondo le sue deposizioni sarebbe certo Slechldorfer Giacomo di Iacopo di anni 18 circa, da Kleider presso Graz, abbia in precedenza confidato a persona di qui di avere, giorni sono, aiutato un maggiore dell'esercito austriaco, arrivato in incognito, a fare dei rilievi fotografici dei lavori di fortificazione al monte S. Giovanni.

Le indagini che l'autorità competente farà intorno al vero essere dell'arrestato, ci darà modo di conoscere quanto vi sia di attendibile nelle asserzioni di questo giovane misterioso.

Da LATISANA

La morte dell'avv. Cesare Morossi

Ci scrivono in data 16:

Stassera ad ore 18.30 dopo lunghissima, penosa malattia è morto il nob. avv. Cesare Morossi. Non è certo possibile in poche righe di arida cronaca dire degnamente dell'uomo e del professionista.

Severo negli studi, fin dai primi anni si dimostrò di mente eletta, di sorio ingegno e più che tutto di una eccezionale attività ed amore intenso alla sua professione che predilesse e curò sopra ogni altra cosa.

La eco delle sue frequentissime vittorie del Foro, specie in sede civile, gli procurò in pochi anni una eletta e numerosa clientela.

Fu per molto tempo segretario nel vicino ed importante comune di San Michele al Tagliamento, ma gli interessi della professione lo obbligarono a lasciare il posto dove si era approfondito nelle teorie giuridico-amministrative che costituirono poi la parte più nota della sua carriera di avvocato.

Non ambì cariche pubbliche per il solo fatto di non potersi dedicare colla scrupolosa coscienza che egli intendeva di applicare in ogni obbligo che si assumeva.

Tuttavia si trovò giovanissimo a far parte del Consiglio comunale del suo paese poi fu membro della Giunta, poi consigliere e Deputato provinciale.

Avrebbe potuto molte volte esser sindaco, ma gl'impegni del suo apprezzato studio di avvocato lo spinsero a rinunciarvi sempre anche quando dalla Prefettura gliene era pervenuta la nomina.

Vari anni fa cominciarono a farsi strada le notizie dolorose della sua malattia, ma il vederlo poi attendere colla solita solerzia ed energia alla sua professione ed alle pubbliche cariche aveva rianimato gli animi.

Ma fu breve la speranza. Il male ribelle a tutte le risorse della scienza lo costrinse a letto dove fra inenarrabili dolori passò più di un anno.

La cittadinanza seguì sempre con ansia le vicende dei suoi fisici dolori e quanto fosse amato e stimato lo prova l'intenso dolore che oggi si appalesa sul volto di tutti.

Gli si apprestano per domenica ad ore 17 solenni funerali sui quali vi darò notizia.

Da CIVIDALE

Per la piscicoltura

Ci scrivono in data 16:

Per opera della Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura, vennero immesse nella Roja delle Marsure di Povoletto 100.000 cieche di anguille e nel Natisone a Cividale 20.000 avannotti di trota fluviale.

Tanto le anguille quanto le trote vennero fornite dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia e distribuite dalla Sezione con sede in Cividale.

Seguiranno altre semine in questi giorni in vari altri corsi d'acqua del Friuli.

Da S. VITO al Tagl.

Biglietti falsi da lire 50

Ci scrivono in data 16:

L'altr'ieri da persone ignote fu messo in circolazione un'altro biglietto da L. 50 della Banca d'Italia falsificato.

Al danneggiato, certo Fabbro Luigi, non rimase che fare rapporto ai R. R. Carabinieri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

(Udienza del 16 aprile)

Giudice dott. Pavanello. — P. M. nob. A. Bellavitis. — difensore avv. Contini.

Non aveva la licenza del porto d'armi

Gatti Vittorio di Edoardo d'anni 24 di Udine (detenuto dal 5 al 8 m. c.) è imputato di contravvenzione per essere stato nel giorno 5 in Udine trovato in possesso di una rivoltella di corta misura che portava senza licenza, e di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative per non avere pagato le relative tasse.

L'imputato dice che era preso dal vino in modo straordinario, che girovagò tutta la notte e che tentò di suicidarsi in seguito a dispiaceri famigliari.

Bulegotto Melania di Motta di Livenza, avente osteria all'angolo della Piazzetta di Via Paolo Sarpi, afferma che s'impressionò per le dichiarazioni di suicidio fatte dal Vittorio, e vedendolo ubbriaco in quella guisa, mandò ad avvertire gli agenti di città onde lo disarmassero, operazione che venne eseguita dall'agente Roli Avito in Piazza Mercatonuovo.

Il P. M. sostenne l'accusa e concluse che il Giudice voglia tenere responsabile il Gatti della contravvenzione in cui incorse con la diminuzione dell'ubbriachezza.

L'avv. Contini sostenne che il suo raccomandato non ebbe il sangue freddo di Socrate che bevette la cicuta dopo d'avere allontanato la moglie, dimostra che la legge inglese è più severa della nostra per coloro che tentano suicidarsi e poi non lo fanno; essi vengono mandati in galera, e come in simili casi in Italia fu sempre fatto, chiede l'assoluzione.

Sentenza

Il Giudice ritenne colpevole il Gatti delle imputazioni a lui ascrittegli e come tale lo condanna a 12 giorni di arresto a Lire 72 di multa applicando per due anni il perdono, lo condanna inoltre alle spese processuali, ed ordina la confisca dell'arma.

Una serie di truffe alla Corte d'Appello

Baldini Enrico di Candido d'anni 36, e Bastianetto Elisa di Giuseppe d'anni 32 furono condannati del Tribunale di Udine, il Baldini a mesi 18 e lire 600 di multa, la Bastianetto a mesi 4 e lire 300 di multa, ritenuti colpevoli di truffa per avere nel marzo 1908 con raggiri fattosi consegnare da Merlin Giuseppe lire 700, da Cressigli Anna lire 200, da Mosen Emilio L. 1000 e da Merlino Giuseppe L. 500.

La Corte, accolse l'appello interposto dagli imputati, ridusse la pena pel Baldini a un anno di reclusione e L. 300 di multa, ed accordò la legge del perdono alla Bastianetto.

Difensore l'avv. Ferraboschi.

IL RUSSO UCCISO IN VIA FRATTINA ERA UN AGENTE DELLA POLIZIA

Varsavia, 16. — Il giornale *Glos Warszawski* apprende che è ormai completamente chiarito il mistero di via Frattina. Il cadavere trovato in un baule a Roma è quello dell'agente provocatore russo Kencicki. Egli era stato in relazione colla Borovska che ebbe recentemente a sostenere un processo a Cracovia, perchè accusata dal partito socialista polacco di spionaggio. Il Kencicki, che figurava anche nella lista delle spie compilata da Bakai, ultimamente era al servizio della sezione estera della polizia segreta russa, sezione che ha l'incarico di sorvegliare all'estero i russi sospetti. Il Kencicki fece anche parte della Ocrana e per incarico dell'Ocrana assassinò anche a Cracovia una rivoluzionaria polacca dichiarando poi al processo che costei erasi involontariamente uccisa mentre sperimentava una rivoltella. Allora il Kencicki fu condannato a 5 mesi.

Per questo, due membri del partito socialista rivoluzionario polacco assalirono il Kencicki nella sua abitazione a Roma, lo cloroformizzarono e lo strozzarono, cacciando poi con forza il cadavere nel baule.

L'arresto di un russo a Roma

Roma, 16. — Stamane alle 10 per mandato di cattura emesso dal consigliere giudice istruttore cav. Fazioli, è stato arrestato un giovane russo dimorante a Roma che si chiama o si fa chiamare Moisè Berliand. Il mandato di cattura è motivato per complicità, favoreggiamenti, calunnie e menzogne per deviare l'opera della giustizia. Il Berliand ha studiato chimica a Bologna, donde si è trasferito recentemente a Roma.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Aprile ore 8 Termometro +14.3
Minima aperto notte +8 1 Barometro 754
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: crescente Ieri misto
Temperatura massima: +19.9 Minima: +10.8
Media: +15.32 Acqua caduta ml.

Per la discussione delle elezioni contestate

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica alle 9 precise dei giorni sotto indicati. Essa discuterà fra altre le seguenti elezioni contestate:

10 maggio — Collegio di San Daniele del Friuli: Proclamato Luzzatto contro Ronchi, che aveva riportato 300 voti di maggioranza al primo scrutinio. Relatore on. Turati.

17 maggio — Collegio di Palmanova: Proclamato Hirschell contro Giuseppe Solimbergo. Relatore Cornaggia.

19 maggio — Collegio di Tolmezzo: Proclamato Valle Gregorio contro Spinotti. Relatore Calissano.

LA FIERA DI S. GIORGIO

Domani dunque ha luogo l'apertura della *Grande Fiera di cavalli* che si chiuderà il 2 maggio p. v.

Le macchine agrarie sono quasi tutte a posto.

La Mostra di carrozzeria e selleria

Ecco l'elenco degli espositori:

Carrozze: Patrizio Bolognesi, Bologna — Modoni Amadio, Padova — Bertoncello e Benedetti, Bassano — Moro Umberto, Filipponi Francesco, Meretto Luigi, Udine — Tagliarol Lorenzo, Pordenone — Ditta Modena Vittorio, Roncade — Sapio R. e C., Milano.

Sellerie: Padovani Luigi, Pitti Vittorio, Fontana Michele, Udine — Ambrosi Gaetano, Vicenza.

La Mostra viene inaugurata domani alle ore 8.

Cavalli da tiro pesante

Elenco dei proprietari di cavalli che intervengono al concorso dei cavalli da tiro pesante:

1. Muzzatti. Due carri carichi, uno con 4, l'altro con 2 cavalli.
2. De Gleria. Una pariglia, carro carico.
3. Ridomi. Due carri carichi con un cavallo ciascuno.
4. Colautti.
5. Fattori. Una pariglia ed un cavallo solo, carri vuoti.
6. Chiurlo. Due pariglie, carri vuoti.
7. Uliana. Una pariglia, carro vuoto.
8. Chiopris. Una pariglia, due cavalli ed uno per carro, carri vuoti.
9. Dormisch.
10. Blasoni.
11. Minisini Francesco. Un cavallo con un carro carico.

Il concorso ha luogo domani alle ore 9 ant. in piazza Umberto I contemporaneamente alla Mostra di cavalli riproduttori.

Il programma di domani

Oltre alle inaugurazioni suddette domani, come abbiamo già annunciato, si svolgerà il seguente programma:

Ore 7.30 concorso speciale per cavalli da carro fuori porta Aquileia.

Ore 12. Inaugurazione della gara di tiro al piccione nella braida ex Bassi in via Treppo.

Le corse al trotto

Alle ore 15 (anzichè alle 14) si faranno le corse al trotto.

Il programma di lunedì

Nelle ore antimeridiane: Mercato bovino in suburbio Aquileia e Mostra del Bue grasso. Alle ore 13, in piazza Umberto I: Concorso a premi per negozianti e dilettanti, di cavalli soli, di cavalli appartenenti alla varietà della razza friulana, di cavalli da tiro a quattro e di cavalli da sella.

Numero unico

Domani si pubblica un numero unico umoristico, per l'occasione della Fiera di S. Giorgio.

Esso è edito dallo stabilimento Passero.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 16 aprile)

Il lascito Greatti

Mentre rivolge un pensiero grato alla memoria del donatore, delibera di sottoporre l'accettazione al Consiglio comunale proponendo pure che il lascito abbia ad essere direttamente amministrato dalla Congregazione di Carità.

Benemeriti del Comune

La Giunta delibera di proporre al Consiglio comunale l'apposizione di una lapida, o sullo scalone della Loggia o nella Sala dell'Ajace, coi nomi di coloro che lasciarono la loro sostanza al Comune.

La commissione dei monumenti presieduta dal senatore comm. A. di Prampero si reca stamane a Cividale per prendere deliberazioni circa alcuni lavori nel Duomo, circa la proposta di allargamento del Ponte del Diavolo e circa altri importanti oggetti.

Riunione di tabaccai. Ieri sera all'Albergo «Al Telegrafo» i tabaccai di Udine, presieduti dal signor Lietti tennero una riunione straordinaria; gl'intervenuti, come di solito, erano piuttosto scarsi. Venne votato un ordine del giorno, in cui pur deplorando l'indolenza dei soci, i presenti deliberarono di tenere in vita la società inscrivendola alla Federazione nazionale dei tabaccai.

L'on. Morpurgo che fu fra noi per pochi giorni è ripartito iersera per Roma, dove attualmente abita con tutta la famiglia.

Per il primo maggio. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi l'altra sera coi rappresentanti delle leghe ha stabilito il seguente programma per festeggiare il primo maggio: ore 9, ritorno alla Camera del Lavoro; ore 10.30, conferenza in luogo da destinarsi; ore 10.30, banchetto alla Cucina economica. Verrà pure affisso un manifesto diretto ai lavoratori.

Per la coltivazione degli ortaggi. La Cattedra Ambulante Prov. d'Agricoltura per dare maggior incremento alla coltivazione degli ortaggi nel comune di Udine e sue frazioni, è venuta nella determinazione di iniziare un corso di orticoltura, che valga a fornire agli agricoltori norme teorico-pratiche per la razionale coltivazione degli orti.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana nei locali delle scuole comunali di Godia dalle ore 8 alle 9 pom. La prima lezione ebbe luogo il 15 corr. A coloro che frequenteranno il corso con assiduità e mostreranno d'aver tratto profitto dalle lezioni, verranno date in premio pubblicazioni di agraria.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. — In questi giorni hanno luogo conferenze agrarie a Pradamano, Tarcetta, Godia.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16.30 alle 18:

1. MONTICO: Marcia *Vittoria*
2. PAER: Sinfonia *Il maestro di cappella*
3. WOHANKA: Valse *L'étoile d'or*
4. GIORDANO: Fantasia *Fedora*
5. CATALANI: Danza delle ondine *Loreley*
6. DAVID: *Ronde des pifferari*

Istituto Filodrammatico «T. Ciconi». Al trattenimento di ieri sera datosi al Teatro Minerva per cura dell'Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi» accorse buon numero di spettatori, in prevalenza signore e signorine. Mancava il sesso forte evidentemente perchè non c'era il solito festino di famiglia. Tuttavia la Direzione fece bene dedicare la serata esclusivamente alla drammatica omettendo il ballo abituando così un pò alla volta i soci ad assistere agli spettacoli affinchè i signori dilettanti abbiano almeno la soddisfazione morale di sapersi ascoltati da un pubblico attento e che non viene per la penosa attesa di quei quattro inutili ballabili. Il programma assai attraente fu svolto dai signori dilettanti meglio nella prima che nella seconda parte. Infatti il vecchio ma sempre fresco lavoro in tre atti *Una commedia per la posta* venne recitato con brio ed affiatamento, distinguendosi specialmente il brillante sig. Toso, molto bene coadiuvato dalla signorina Prandini e dai signori Geminiani, Dilda, e Driussi. Il pubblico proruppe in applausi durante tutta la commedia e volle parecchie volte gli attori all'onore del proscenio. Non così si potrebbe dire dell'esecuzione del fine lavoro; *Una partita a scacchi.* La signorina Prandini fu una Iolanda graziosissima. Ammirati l'allestimento scenico ed i costumi dell'epoca. Certo fu un passo ardimentoso quello compiuto ieri sera dai nostri bravi dilettanti. Presentarsi con la «Partita a scacchi» lavoro in versi e di difficile esecuzione non era per essi troppo indicato, epperciò è più consigliabile lasciare a parte certe commedie ben più addatte per qualche compagnia di primo ordine. E questo avvertimento valga specialmente a chi cura la scelta dei lavori drammatici.

Talta

Nella famiglia daziaria. Oggi col treno delle ore 13.5 arriveranno a Udine i rappresentanti della Federazione Generale dei Dazieri Italiani Signori Caroselli Renato, segretario e Direttore del giornale *Il Daziere*, e Vittorio Toguana, Cassiere. Domani poi alla stessa ora arriverà pure il benemerito Presidente della Federazione stessa cav. G. B. Cappelletto, Direttore del Dazio di Padova. Saranno ricevuti da apposita Commissione di Dazieri locali. Domani alle 20 seguirà un banchetto alla trattoria all'*Adriatica* del sig. Gross. Vi saranno oltre 60 coperti, al banchetto è stato pure invitato l'assessore Conti, delegato del Sindaco.

Le ferite accidentali. Ricorsero all'ospitale ove furono medicati, dal dott. Loi, Mio Vittorio di anni 18 di Giovanni abitante a S. Osualdo avendo riportato una contusione all'occhio sinistro; Franzolini Emilia di anni 18 di Domenico operaia per ferita lacero al pollice sinistro; Cignoli Luigi d'anni 60 fu Gio Batta di Terenzano operaio per ferità contusa alla fronte. Guariranno entro 10 giorni.

Una cresima all'Ospitale. All'Ospitale trovasi degente da qualche tempo il bambino di otto anni, certo Becchiarutti Edoardo Virginio di Giuseppe di Peonis (Trasaghis). Il di lui padre, muratore, trovasi all'estero. Siccome la malattia del ragazzo continua ad aggravarsi, il sig. Antonio Bon macellaio della nostra città, ed amico del Giuseppe Becchiarutti, dispose che a tutte sue spese venisse impartita la cresima al bambino, fungendo egli da padrino. Nella sala N. 69 dell'Ospitale venne tutto disposto onde ricevere l'Arcivescovo Mons. Zamburlini, il quale alle ore diciotto di ieri sera si recò nel Pio Istituto ad impartire la cresima al piccolo ammalato.

Le gravi scottature di un bambino. All'Ospitale venne accolto ieri d'urgenza, il bambino Prosperi Alfredo di Giovanni d'anni 2 e mezzo di Cussignacco che riportò scottature di secondo e terzo grado. I medici riservarono la prognosi.

Cronaca triste. L'egregio dottor Antonio Gardi, segretario Capo del nostro Municipio, ha ieri perduto un amore di bambino. Vivissime condoglianze.

UDINE

Domenica 18

CORSE AL TROTTO

e gare

di tiro al piccione

Colto da grave malore. E' notissimo nella nostra città Antonio Molin Pradel, un pavero sciancato che soleva recarsi quasi tutti i giorni presso il falegname Scorsolini Antonio abitante in via Vilalta n. 12. Ieri il Pradel entrò nel laboratorio verso le ore 9, e Scorsolini gli disse: « Tu ses cioc » (cosa non rara nel Toni); egli rispose: « O ai bevut nome un carantan, ma uè o ai di copà une persone parce che mi a fat tan mal »; e si mise a sedere. Lo Scorsolini gli apprestò un po' di brodo, e poi lo fece coricare alla meno male. Giunsero le ore 16, e Toni non respirava nemmeno. Venne avvertito l'Ufficio di Vigitanza Urbana; accorse il vigile Sgarzutti il quale si accorse subito che non si trattava di effetto d'alcolismo, ma bensì di altro. Il Molin Pradel fu trasportato all'Ospitale e il medico di guardia riscontrò che era colpito da paralisi cardiaca. Stamane pare che l'ammalato vada svegliandosi.

Beneficenza.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Gasparutti Giovanni: Periotti Lodovicico 1.

Don Vittorio Durigatto: Menchini Attilio 1.

Giovannino Tosolini: Coniugi Cremese Pilutti 1, Bolzicco Benedetti Irma 1, Fanna Antonio 1, Tonintti Giuseppe 1, famiglia Carletti 3, Contoni Virginia 1.

Carussi Teresa: Bevilacqua cav. prof. Ensico 2.

Nob. cav. Levnardo de Rubeis: Stefano Masciadri 5.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Rinaldo Rinaldi di Sedegliano: Comelli Ciriano 4.

Tirelli Giovanni: Antonini Giacomo 1. — Piccottini Pietro, farmacista di Tolmezzo, offrì agli orfani Tomadini T. 5.

Arte e Teatri

La "Mignon" al Sociale

Questa sera quinta rappresentazione dell'opera *Mignon*.

Domani sesta rappresentazione.

Operette al Sociale

Sappiamo che, nel prossimo mese di giugno, la Compagnia d'operette Lombardo darà al *Sociale* alcune rappresentazioni straordinarie.

Si daranno alcune novità fra cui *La vedova allegra*.

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani tedeschi che partono

Venezia, 16. — L'yacht *Hohenzollern* che ha a bordo gli imperiali di Germania ed il principe Oscar, e partito stamane alle 5 dal nostro porto, diretto a Corfù.

Data l'ora, pochissima gente aspettava alla partenza; parecchi forestieri al momento in cui l'*Hohenzollern* levò l'ancora, si affacciarono alle finestre degli alberghi prospicienti la riva degli Schiavoni.

Le manovre per la partenza sono incominciate sull' *Hamburg* alle 4 e per una forte corrente, l'evoluzione che la nave doveva compiere per rivolgere la prora verso il porto, riuscì difficile. Ma salito a bordo il pilota, la manovra potè compiersi, e l'*Hamburg* andò a ormeggiarsi presso S. Giorgio. L'*Hamburg* salpava cinque minuti dopo, quando cioè l'*Hohenzollern* aveva già raggiunto il porto del Lido.

L'imperatore ha rimesso al sindaco L. 10000 pei poveri, ed ha distribuito varie onorificenze.

Due corazzate francesi al Pireo

Parigi, 16. — Una nota comunicata ai giornali dice che in causa all'agitazione in Turchia il governo francese decise di mandare nel Pireo due incrociatori corazzati che partiranno oggi da Tolone.

I Sovrani inglesi che arrivano

Genova, 16. — Il treno speciale recante i sovrani d'Inghilterra arriverà alla stazione di Santa Limbania, presso il ponte Federico Guglielmo, domani, alle ore 16.10. Il treno speciale colla Czarina madre arriverà alla stessa stazione alle 18.10

Entrambi i treni saranno preceduti a 20 minuti di distanza dalla macchina staffetta. Tanto i sovrani inglesi che la Czarina madre viaggiano in forma privatissima.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	13.25 a 15.—
Cinquantino	»	12.80 » 13.25
Frutta		*al Quintale*
Pomi	»	20.— » 32.—
Legumi		
Fagiuoli	»	30.— » 40.—
Patate	»	8.— » 12.—
Sementi		*al chilogr.*
Erba spagna	»	1.50 » 1.70
Trifoglio	»	1.10 » 1.30
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	»	1.70 a 1.80
Capponi	»	2.— » —.—
Tacchini	»	1.60 a —.—
Anitre	»	1.40 a —.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.89
» 3 1/2 % (netto)	» 104.05
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1276.25
Ferrovie Meridionali	» 630.—
» Mediterranee	» 397.50
Società Veneta	» 198.25
Obbligazioni	
Ferrovia Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 362.75
» Mediterranee 4 %	» 509.25
» Italiane 3 %	» 363.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 509.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 515.—
» » » » 5 %	» 519.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » » » 4 1/2 %	» 519.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.58
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.73
Austria (corone)	» 105.63
Pietroburgo (rubli)	» 265.61
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia. A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.44

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.30 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti